

# Caso Scavo, le opposizioni attaccano il sindaco: «Non è in grado di governare»

## PORTOGRUARO

C'è chi la definisce una "tragicommedia a tinte gialle" chi "una telenovela dalle trame illogiche e schizofreniche". Dopo il nuovo decreto del sindaco Luigi Toffolo sulla vicenda della revoca delle deleghe all'assessore Scavo le opposizioni consiliari passano all'attacco, criticando il cambio di versione delle motivazioni che hanno portato all'allontanamento dell'ex assessore alle Attività produttive. Il sindaco, venerdì, ha infatti annullato in autotutela il primo decreto, contro il quale Scavo ha presentato ricorso al Tar, e ha revocato nuovamente le deleghe per "mancanza di fiducia maturata nel corso del tempo a causa di condotte non in linea con l'indirizzo politico dell'amministra-

zione ovvero per prese di posizione in contrasto con gli altri membri della giunta". «Dopo aver ammesso che la prima versione era inconsistente e quindi ritirato il primo decreto - hanno detto i consiglieri Sara Moretto, Cristian Camillo e Luigi Geronazzo - il sindaco ne produce uno di nuovo con una terza versione dei fatti contestati. La tragicommedia a tinte gialle continua dunque senza che ai cittadini venga detta la verità sulla crisi di giunta. Con tutto il rispetto per la persona, ci stiamo facendo l'idea che Toffolo non abbia le capacità per fare il sindaco. Ci chiediamo anche se il nuovo decreto, motivato dall'autotutela del sindaco di fronte al ricorso al Tar dell'assessore licenziato, tutelerà anche l'amministrazione comunale. Se così non fosse saranno i cittadini a pagare le spe-

se del ricorso?». Duro anche il commento del gruppo Per un'Altra Portogruaro, che ha evidenziato come anche questo nuovo decreto si presenti "debole e privo di una solida base giuridica". «In consiglio il sindaco aveva evidenziato che erano intervenuti atti e fatti di ordine etico morale che avevano minato il rapporto di fiducia. Ora - hanno detto - arriva una revoca in autotutela dove emergono problemi inerenti all'attività svolta come as-

**«HA IMPLICITAMENTE  
AMMESSO I SUOI ERRORI  
E DIMOSTRATO  
L'IMMATURITÀ  
POLITICA DI QUESTA  
AMMINISTRAZIONE»**

sessore e nei rapporti con il resto della giunta. Che fine hanno fatto le motivazioni di ordine morale? Con il ritiro in autotutela dell'atto il sindaco ha implicitamente ammesso i propri errori, dimostrando l'im maturità di questa amministrazione. La revoca delle deleghe è solo l'ennesima conferma di un'amministrazione incapace di governare con serietà e stabilità. Come possiamo aspettarci che una giunta incapace di gestire i propri assessori, possa dare nuova linfa alla nostra città? È tempo che il sindaco e la sua maggioranza facciano un passo indietro, prima che i cittadini debbano pagarne il prezzo».

t.inf.